

SOCIETÀ ANONIMA
SUVINI ZERBONI - MILANO

TRICOFILINA PINEIDE

DI
RENATO
SIMONI

Cent. 30

UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
FARMACIA PROPRIETARIA
COLLI FORTI - MILANO

Tricofilina

EDITORI: SUVINI ZERBONI & C. - MILANO

FGH006 6.111

Zurlupineide

Rivista
Comico
Satirica
IN TRE ATTI
DI
**Renato
Simoni**

ed. 1908

TURGUPINEIDE

Personaggi:

La Reclame	Pantalone
Una serva	Pontefice
Eusapia	Tossecanina
Trattazzini	Buffolino
Presidentessa	Cornacchione
Basiliola	Mirino
Una signorina	Giannettino
1 ^a Merveilleuse	Sir Plock
2 ^a id.	John
3 ^a id.	Tindoro La Meta
Tecoppa	Oratorio
Napoleone	Erricone
Gabriele	Casuro
Nepomuceno	Sempresbaglia
Novellino	Sporchetti
Nunzio	Crudolaro
Mascheragni	Dante
Mangiaspilli	Mollinfretta
Filippo il Rosso	

OFFICINE GRAFICHE
PILADE ROCCO
MILANO - CORSO SEMPIONE, 28



ATTO PRIMO

LE STATUE.

Coro degli Americani.

(Matchiche)

Potete voi vedere - il portafoglio
star pieno di dollari - in quantità
oh yes we are the kings
of del petrolio
siam molto miliardari
o yes già già.
Compriam tutte le cose
che costan più quattrini,
Caruso, Toscanini
e d'Ascoli il pivial.
L'Italia star paese
molto molto in gran bolletta
però ha antichità
di prima qualità
e noi le comprerem
milioni spenderem!

Canzone di Eusapia.

(Aria Tonchinoise)

Ci si mette al tavolino
e si forma la catena
la corrente si scatena
e si sente un traballar.
Traballare, ciò vuol dire
che lo spirito si desta
fuor del buco che ho qui in testa
ecco un soffio evaporar.
Zitti zitti, piano piano
su quel buco, ognun la mano
per studiar il caso arcano
con rispetto dee posar.

CORO

Si capisce senza fallo
che lo spirito fatato
nell'Eusapia è penetrato
e comincia a funzionar.

EUSAPIA

Ecco John che è qui presente!
me lo sento, me lo sento
qual delizia e qual tormento
è sentirsi spiritar!
Caro John, deh! per favore
fà di carne questi marmi,
tal prodigio non negarmi
fai veder quel che sai far.

CORO

Che formiche nelle gambel
come vanno, sempre in alto!
già cammino, corro e salto
di San Vito sento il bal!
Balzo giù dal piedestallo
son di carne, che piacere
ora vo' mangiar e bere
passeggiare e far l'amor.

Canzone di Buffolino.

(Musica "Nicolà,,)

Svegliandosi al mattino
la mente mia giuliva
tra il latte ed un panino
fa la Cooperativa.

Saltando giù dal letto
continuo a inventar;
fo' in men che non sia detto
l'Albergo popolar.

Ecco qui, ecco qui! ih! ih! ih!
Buffoli, Buffoli! ih! ih! ih!

Poi faccio colazione
- due uova al cereghino -
e lì per distrazione
invento il Milanino.
Se giro per la strada
con un progetto in man
la gente si dirada
e mormora pian pian:

Attenzion, attenzion, oh! oh! oh!
che ti dà un'azion oh! oh! oh!

Coro finale.

(Aria finale atto 1. Mascotte)

Lesti moviamoci
convien scappar
tutti sul tram
si deve montar.
A fabbricar ip, ip, urrà!
Partasi, partasi,
partiam di quà!

(cala la tela)

ATTO SECONDO

L'ISOLA DESERTA.

Couplets di Mirino.

(Musica: Geisha)

Occorre, ognun lo scorge
un capo alla città,
una città che sorge
piccina esser dovrà.
Il Sindaco opportuno
signori miei qui c'è
trovatene fuor uno
più piccolo di me!

Mir, mir, mira mir questo mio cappel
Non ve n'è, non ve n'è un altro di più bel.

Il mite pantalone
io sento lamentar
che cresce la pigione
e non la può pagar.
Il pan, la carne, il pesce
crescon le tasse ahimè
insomma tutto cresce
al mondo fuor di me.

Mir, mir, mira mir questo mio cappel
Non ve n'è, non ve n'è un altro di più bel.

Couplets di Filippo il Rosso.

(Musica: Inno dei lavoratori)

Io propugno un socialismo
tra borghese e proletario
di parer sempre contrario
e che sia tra il sì ed il no!

Tutti i giorni a casa mia
dalle dodici alle otto
nel bel mezzo del salotto
splende il sol dell'avvenir!

Il riscatto del partito
posa tutto su di me!
Sono il capo del partito
del partito sono il re...

Se lo sciopero è scoppiato
lo si deve incoraggiare!
lo si deve biasimare
non appena esso finì...
Andar dietro alla corrente
ma per altro dirne male,
socialismo cerebrale
da sublime pensator!

Il riscatto, ecc. ecc.

Couplets di Cornacchione.

(Musica : Lily Kangy)

Io faccio il deputato
non per mia scelta no,
per mezzo del curato
Iddio mel comandò.
Compreso a tanto onore
risposi a Dio: son qual
Sia fatta del Signore
ognor la volontà...

L'elettore che in coscienza
il suo voto mi darà,
trenta giorni d'indulgenza
senza fallo acquisterà.

Caro elettore
sii a me fedel
ed il Signor
t'accoglierà nei ciel.

La cosa andò benone;
con bella votazion
io diventai campione
di nostra religion.
Per l'uomo saggio e pio,
pel vero clerical
diventa anche il buon Dio
agente elettorale.

L'elettore, ecc. ecc.

Io sono della fede
un servitor leal
ma indulgo a chi non crede
per scopo elettorale...
I voti son graditi
non han colore in sè
ci son degli israeliti
che votano per me.

L'elettore, ecc. ecc.

Couplets di Pontefice.

(Aria : È detto che in ogni nazione)

Da quando io sindaco son
di scioperi ho fatto esperienza;
cercai con un po' di passion
d'apprenderne tutta la scienza.
Per questo se vedo un artier
che sciopera e incrocia le braccia
so dirvi qual'è il suo mestier
guardandogli solo la faccia.

Il gazista fa così:

 il metallurgico così:

 il barbiere, poi così:

 il panattiere fa così:

 Ma il mio ideal
 è il tramvier:
 chi mai quello val
 ola, Caramba! Viva il tramvier!

Couplets di Nunziato.

(Aria: *La Ciociara*).

Allo paese stavo magroletta
 mangiando pane nero ed insalata
 ma un giorno venni a Roma in tutta fretta
 la posizione mia fu migliorata.

Se in poco tempo vuoi fare carriera
 per tosto salire tal'è la maniera
 tre puntini, tre puntini,
 servon presto a salire i gradini
 in poco tempo si va al minister.
 Aggio portato di punti un canestro
 domani è ministro, chi oggi è maestro.

E c'è chi dice mal della questura
 io invece l'amo di sincero affetto!
 Il questurin per dono di natura
 è per il 33 pien di rispetto.

E se lo vede scappare in un cocchio
 gli fa un sorrisetto è poi chiude un occhio

Gira largo, gira largo
 la questura riposa in letargo
 comodamente puoi emigrar.
 Ma se un famelico ruba un panetto
 lo piglian pel collo, lo agguantan pel petto.

Si fa un gran chiaccherar dalle persone
 per pochi libri che ho portato via,
 Ma ero o no ministro all'Istruzione?
 Embè ho pensato all'istruzione mia!

E con lo studio si fanno progressi
 si tirano in lungo per anni i processi
 lascia fare, lascia fare
 ho imparato il paese a burlare.
 Fuor della cuffia so sempre scappar
 m'han condannato ma niuno mi piglia
 io sconto la pena tranquillo in famiglia.

Un giorno la mia mamma mi dicette
 deh pensa figlia mia alla vecchiaia
 rifletti che finite le violette
 se non avrai danar non sarai gaia

E della mamma seguendo il consiglio
 al minister mi fo fare il mobiglio.
 Non son gonzo, non son gonzo,
 candelabri d'argento e di bronzo
 e impermeabil, fo a casa portar.
 La spesa per metter la casa benone
 son undici mesi di reclusione.

Couplets del padrone della Mellonaia.

(*Stornello romano*).

Lasciatemi passar, brave persone...
 le resistenze son tutte vane,
 io so come si fa ad aver ragione.

E gira e fai la rota
qui sta la mia bravura
nel metter in pensione
la libertà in questura.

C'era l'opposizione anticamente
ora non osa più a mostrar la fronte:
a chi la trova mancia competente.

E gira e fai la rota
come fu come non fu!
l'opposizione c'era
ma non si trova più.

Settimino politico.

(Musica: Vedova Allegra)

Per fondar una città
non abbiám difficoltà
quel che occor è un ideal
democlerico social
l'ideal come si forma?
La ricetta l'abbiam già
una gamba di Cornaggia
con un piè di Dell'Aval
un pochino di Romussi
si, ma si, ma si, ma si.
Di Tutari un riccio ner
ma benon, ma si, ma si,
far che l'arbitro sia Ponti
questo si, oh! questo si
far sputare un tramvier
si, si, si, si, si, si.
Mescolar tal cibo vario
come i cuoci esperti fan
nel sudore proletario
e nell'unto del pievan.

Che minestra straordinaria,
che sapore da gourmè!
ci vuol arte culinaria
d'un gran cuoco come me!
Che piacer non aver opinion
e dir sempre che la va benon
e copiando i chinesi magò
non dir mai no, no, no, no,
viaggiar gratis in su ed in giù
alle spese dei buon turlurù
ed allegri sciupar i milion!
Chè li paga già si sà
quel buon sior Pantalon.

Ai voti, ai voti, ai voti, ecc.

Che piacer tener su un minister
obliar che ci son palle ner
votar sempre per si, per il si!
per Giolitti e mi, e ti.

Coro delle femministe.

(Coro dei cospiratori nella Madama Angot).

Noi vogliam il sesso emancipar
Noi vogliam la donna far votar
Sempre sopra l'uom a noi vuol star
Ma di sotto lo faremo andar.

Se magro è il petto, gagliardo è il cor.
E l'uom soltanto ci mette orror.
Noi siam baffute, non siam barbute
E femministe perciò noi siam.

Scenderem compatte nell'agon
otterremo la deputazion
le gonnelle andranno in abandon
e la donna porterà i calzon.

Se magro è il petto, ecc. ecc.

Couplets delle Congressiste.*(Musica: Un tempo i re, nella Madam Angot.)*

Io reclamo immantinente
 l'educazion sessual
 così saprò se col tenente
 io faccio bene o faccio mal.
 Dal matrimonio ogni sbilancio
 vogliam per sempre eliminar
 portando intatto il fior d'arancio
 l'uomo alle nozze deve andar.

Appare a tutti all'evidenza,
 non c'è tra i sessi, no, differenza,
 una sì piccola ce n'è
 che trascurabil pare a me...

D'esercitare ogni mestiere
 noi reclamiam la liberta
 noi reclamiam di potere
 far tutto ciò che l'uomo fa...
 L'uom ci costringe all'inazione
 coi lunghi effetti dell'amor!
 noi reclamiamo la riduzione
 dei nove mesi di lavor.

Appare a tutti, ecc. ecc.

Settimino delle femministe.*(Settimino della Vedova Allegra).*

L'uomo! l'uomo! l'uomo
 che birbante che briccon
 farne senza non si può
 non si può mai dirgli no!
 Allorchè ci vien vicin
 e ci mormora pianin
 la parola inzuccherata
 tutto il sangue fa, fu, fu.

Ti fa languire se ti tocca
 sì così così così
 Col baciarti sulla bocca

 Ti dà un piacere che trabocca
 sì così così così
 Sa pur renderti gelosa
 sì così così così
 Ridur ti sa tutta amorosa
 sì così così così
 Sa farti vile o coraggiosa
 sì così così così
 Fa divampar la fiamma ascosa
 sì così così così
 E poi sa far quell'altra cosa
 sì così così così
 Ah che sete, che sete d'amor
 - uomo uomo eterni dei!
 del congresso cessiamo i lavor
 - uomo uomo eterni dei!
 E cerchiamoci un forte amator
 - uomo uomo eterni dei!
 Vada al diavol l'emancipazion,
 o ci emancipi un forte garzon!
 Venga un giovin ed il femminismo
 più fier
 con le gambe per aria n'andrà...

(cala la tela)

ATTO TERZO

LA CITTÀ NUOVA.

Coro dei signori.

(Musica: *La Guardia urbana della Bella stiratrice*)

Noi siam di Milan
i signor
siamo i milionari!
ora ahimè dobbiam sloggiar
con dolor!
chè gli affitti son troppo cari
pei signor!
Non potendo più pagar
o tristezze del destin,
noi andremo ad abitar
sulle panche dei giardin!
Dei signor pietà
pietà dei milionari
dei signor deh! pietà!
Noi siam, ecc. ecc.

Couplets delle Merveilleuses

(Musica: *La Sciantosa*)

Ci ripetono i dottori
circular dee l'aria sana!
noi fin sotto la sottana
la facciamo circular!

nfri, nfri, nfri
e così deve far
chi tutto può mostrar!
e se non vuoi veder
tralascia di guardar!
Peggio per tel

Nel cercarsi la consorte
spesso l'uomo prende abbaglio!
or con l'abito col taglio
può la merce valutar

nfri, nfri, nfri, ecc. ecc.

Tenga pur le gambe ascose
chi le ha storte o chi le ha inferme!
ma noialtre del Dal Verme
le possiamo ben mostrar...

nfri, nfri, nfri, ecc. ecc.

Couplet di Casuro.

(Musica: Marchese del Grillo)

Oh tenori non tremate
delle curve appetitose
pizzicate, pizzicate,
il pizzico è il mestiere del tenor.

Pizzicate, pizzicate, ecc. ecc.

Canto dei Gigioni.

Noi siamo i Gigioni
del canto i campioni
siam cani, siam cani.
Partiam, partiam, per mare partiam.

Duetto dei direttori

(Musica: Duetto dei professori nel Venditor d'Uccelli)

Noi siamo i Direttor
d'altissimo valor
perciò ci porteran
al Metropolitan.

All'opra ci porrem
l'orchestra affonderem
a Gentlemen e Miss
noi vieterem i bis.

Noi siam Wagnerianfssimi
di Straus ammiratissimi
perciò con noi ognor portiam
la testa che tagliata abbiam - a Jokanam.
Sia pur l'autore morto oppur sia vivo
poi lo sprezziamo se è senza il leitmotivo.
Se il leitmotivo la folla non rispetta
il mio collega lascia la bacchetta.
Il vero genio dev'essere collerico
il vero genio dev'essere isterico
e sol potrà comprendere - chi sia - così
il grande Straus e De Bussy.

Oh collega del mio cor
mi fan schifo i bis
e mi fanno orror.
Oh collega pria d'udir
un sol bis, un sol bis
io vorrei morir.
Collega, collega, collega.

Noi siamo i Direttor, ecc. ecc.

Couplets di Gabriele

(Musica: E quand'ero re della Beosia, Orfeo all'Inferno)

Ci fu un dì un gran poeta
che tra i sommi or dorme in pace
io raccolsi quella face
che raggiane gli cascò.

Ma la face o sorte ria
che splendea d'un fuoco arcano
si smorzò nella mia mano
e riaccenderla non so.

Quando il pubblico mi loda
io che sono assai modesto,
della stirpe canto il gesto
aborigeno e genial!
Ma se il pubblico per caso
mi zittisce e dà molestia,
io lo chiamo la gran bestia,
il ventrofilo animall!
La mia etade in udienza
mi chiedeva un dì il pretore
agli artisti e alle signore
non si chiede mai l'età.
Or l'egregio Cancelliere
scriva dunque sul verbale
Gàbiel Nuncius Immortale
e così non sbaglierà.

Nelle stanze mie segrete
ardon sempre gli incensieri
e le rose nei verzieri
aùliscono per me.
Ma se vado fuor di casa
vedo mille nei pomari
catoncelli stercorari
che subsaunan contro me.

Terzetto tra la Réclame, Gabriele e Mascher.

(Musica: Terzetto degli ombrelli Gran Via)

GABRIELE

Quel cuoricin di miele
me lo vuol donar?

MASCHERAGNI

Con me non sia crudele.

RECLAME

Ah si lei della Réclame
mio signor
fu l'amante ognor fedel.

GABRIELE

Per lei che mai non feci!

MASCHERAGNI

Io feci più di te
portai trecento e più gilets.

RECLAME

Ah, gran prova veramente
fu d'amor.

MASCHERAGNI

Mi confondete.

RECLAME

Non c'è di che.

GABRIELE

Come mi giudicate a prima vista?

RECLAME

Anche tu sei un grande reclamista.

GABRIELE

Per fare la réclame a Marco Gratico
bevuto ho all'amarissimo Adriatico
nel gioco mio con grande maestria
che non ha ugual
io trascinai fin l'Austria e l'Ungheria
ed Aerenthal!

RECLAME

Sei bravo inver
su la mia fe'
niun gareggiar
potrà con te.
Di fronte a te
ingenui son
perfin Bertel
perfin Migon.

GABRIELE

Oh mia beltà
non mi lasciar
in società
dobbiamo star.
La cetra a me
a te il trombon
guadagnerem milion.

MASCHERAGNI

Ascolta me
perchè mi vuoi tradir
con quello là.
Io pure son una celebrità.
Per te portai le calze a due color!

RECLAME

Oh quanto amor!

GABRIELE

Suvvia che decidete?

MASCHERAGNI

Che risolvete?

RECLAME

Incerta pende ancor la scelta mia
quì tra la Nave e la Cavalleria

(accennando a Gabriele)

Questo in latino ha i motti sopra il letto

(accennando a Mascheragni)

quest'altro porta al piede il braccialetto!
Ebben con tutti e due voglio restar.

GABRIELE

La cosa é sconveniente
non voglio un concorrente.

RECLAME

Sono stata un'imprudente
Or li vo' pacificar.

GABRIELE

Al mondo nessun c'è maggior di me.

MASCHERAGNI

Io supero Rossini.

GABRIELE - *(a Mascheragni)*

Ho sedici cavalli e lei va a piè:

MASCHERAGNI

Ma io ho tanti crini.

RECLAME

Perchè lottare invano?
entrambi servirò!

GABRIELE

Ebben quà la man.

MASCHERAGNI

E in pace restiam.

(a due)

Evviva la reclame.

(a tre)

Si picchi il tamburon
bon, bon, bon, bon, bon
si soffi nel trombon
cion, cion, cion, cion, cion.

Duetto tra Gabriele e Basiliola

(Musica: Levati a cammesella)

GABRIELE

Via levati il primo velo

BASILIOLO

Primo velo, gnor no, gnor no

GABRIELE

Se non te lo vuoi levare
d'ambo gli occhi ti faccio accecar
se non te lo vuoi levare
sulla prora ti faccio inchiodar.

BASILIOLO

Levato me l'ha Gabriele
Quale donna può dirti di no

(a due)

Viva l'Imaginifico
evviva Basiliò.

GABRIELE

Commettimi tosto un incesto

BASILIOLO

Un incesto gnor no, gnor no

GABRIELE

L'incesto io voglio da te
senza incesto tragedia non c'è.
L'incesto io voglio da te
la poesia nell'incesto sol è.

BASILIOLO

L'incesto farò mio sovrano
per l'onor del teatro italiano

(a due)

Viva l'Imaginifico
evviva Basiliò.

GABRIELE

Su di che ti piace la Nave

BASILIOLA

Oh la Nave gnor no, gnor no

GABRIELE

Se non la vuoi lodare
d'ambo gli occhi ti faccio accecar
se non la vuoi lodare
la bella morte ti voglio dar.

BASILIOLA

Ti dirò che mi piace la Nave
ma nessuno me lo crederà.

(a due)

Viva l'Imaginifico
evviva Basiliò.

Couplets di Mangiaspilli*(Serenata del Boccaccio)*

Metto la tuba coi guanti grigi,
vado a trovare Fallieres a Parigi!..
la foglia è stretta, la strada è larga
accetto un pranzo e gli dono la targa.

La canzon Mangiliroli, Mangilirolela
dice già
che la targa pronta è quà.

Prendo un virginia accendo un cerino
e monto in tram diretto a Berlino,
La foglia è stretta, la strada è larga
vo' da Guglielmo e gli dono la targa.

La canzon, Mangiliroli, ecc. ecc.

Salto dal letto di buon mattino
E vo' in repubblica di S. Marino
La foglia è stretta, la strada è larga
e S. Marino si prende la targa

La canzon Mangiliroli, ecc. ecc.

Coi servitori vestiti in livrea
vado al palazzo di Carlandrea
La strada è larga, la foglia è stretta
fin Carlandrea ha la targhetta.

La canzon, Mangiliroli, ecc. ecc.

Se ho fatto qualche dimenticanza
Io di targhette ne ho in abbondanza
Se invece d'una ne vogliono un paio,
Passino pure dal mio portinaio.

La canzon, Mangiliroli, ecc. ecc.

Coro finale*(Musica: Hans, il suonatore di flauto)*

Già fondata è la cittade
ha il suo ben ed ha il suo mal!
buchi e sassi per le strade,
automobili e caval!

Tu tu pan pan tutù pan pan.

Avrà presto i suoi teppisti,
le sue etere presto avrà
preti code e socialisti
ah si è una gran città.

Tu tu pan pan tutù pan pan.

Viva viva Turlupinopoli
fatta di niente, si sa,
fragilissima metropoli
che al primo soffio cadrà.

Tu tu pan pan tutù pan pan.

(cala la tela)

FINIS

